

Pesci combattenti [2002]

Regia: Daniele Di Biasio e Andrea D'Ambrosio

Soggetto e Sceneggiatura: Daniele Di Biasio e Andrea D'Ambrosio

Produzione: Eyscreen, Indigofilm, Pablo

Distributore: Luckyred

Fotografia: Luca Alzani

Suono: Max Gobiet

Montaggio: Giulio Testa

Attori: maestri e allievi del progetto Chance

Premi: "Premio Cipputi" e Menzione miglior documentario al Torino Film Festival 2002; "Premio miglior regia" al XXI Sulmonacinema; Libero Bizzarri 2003, Med Film Festival 2003

Il documentario è stato dichiarato dal Ministero per i Beni Culturali "Film di Interesse Culturale Nazionale".

SINOSSI

A Barra, periferia orientale di Napoli, un gruppo di insegnanti di scuola media partecipano al progetto ministeriale "Chance". Questo progetto è rivolto ai ragazzi dispersi dalle liste scolastiche, che non hanno terminato la scuola dell'obbligo. Ragazzi assenteisti, denunciati dalla Procura della Repubblica, espulsi o bocciati. "Chance" non è una scuola come tutte le altre: non ci sono compiti in classe, non ci sono interrogazioni, non ci sono campanelle e, soprattutto, non ci sono voti. C'è l'aula "Spassatiempo" dove i ragazzi fanno colazione, assemblee, si rifugiano nei momenti "no". Ci sono le quattro insegnanti del progetto che inseguono gli alunni nei corridoi, li convincono a partecipare alle lezioni, insegnano loro a leggere e scrivere. Giovanni è stato denunciato ed espulso dalla scuola media che frequentava perché ha preso a calci e pugni la sua professoressa. Durante i primi mesi a "Chance" è diventato un punto di riferimento per i compagni. Luigi non sta mai fermo, ma quando lavora al suo presepe è instancabile. Francesco e Simona si inseguono e si picchiano. Gemma e Rosaria non andavano mai a scuola, a "Chance" vengono quasi tutti i giorni. Mario, un ex allievo del progetto, oggi è un bravo falegname e, un giorno a settimana, torna a "Chance" ad insegnare ai ragazzi a lavorare il legno. E' Natale e i ragazzi ricevono la loro speciale pagella. Una paghetta, tra le quaranta e le settantamila lire, in base alle presenze, all'attenzione e ai danni che hanno fatto. Una paghetta che possono mostrare, orgogliosi, ai propri genitori.

INTENZIONI DEL REGISTA

Prima di iniziare le riprese abbiamo trascorso un mese con i ragazzi e le insegnanti di "Chance". Quotidianamente abbiamo conosciuto la vita della scuola, i metodi didattici, i caratteri difficili di questi allievi particolari. Allo stesso tempo loro hanno conosciuto noi, ci hanno accettato come parte integrante del gruppo. Nelle loro azioni, nei loro rapporti quotidiani traspare il senso di questo progetto, vengono fuori le contraddizioni e i paradossi che sono alla base di questa realtà. Per questa ragione il racconto non segue i canoni tradizionali del documentario, non ci sono interviste, nulla è ricostruito, non c'è una voce estranea ad aggiungere commenti ai fatti. Non abbiamo voluto drammatizzare la realtà o impietosire, ma solo testimoniare, perché questi ragazzi, pur nel loro grande disagio e sfortuna, vivono la quotidianità con inconscio coraggio e grande ironia.